

**NON CHIEDO ALTRO**  
**di Guglielmo Masetti Zannini**

*Una ragazza confessa un segreto del suo passato.*

RAGAZZA Nel copione non c'era scritto, ma lui insisteva: "Vedrai che diventerai una star". Così mi sono spogliata e ho fatto vedere le tette. Ma non gli bastava. "Sai quante attrici si sono mostrate con le tette al vento", e le guardava con indifferenza. "Via tutto!"

Contento? Stavo per rivestirmi, quando mi afferrò per un braccio e mi stese sul letto.

"Che fai?", cominciai a gridare.

"La trama è troppo debole. C'è bisogno di un colpo di scena. E poi devo capire se puoi fare l'attrice". Mi sussurrò all'orecchio cosa aveva in mente.

"Non se ne parla!".

"Ma come, non vuoi diventare famosa?"

"Chisseneffrega".

In un istante era sopra di me e mi baciava dappertutto. "Puoi pure piangere e gridare. Così diventa tutto più credibile. Si gira!"

Io restai in silenzio. Magari gli avrei potuto rovinare il lavoro. Ma lui mi diede uno schiaffo. "E piangi, porca troia. E' uno stupro, lo capisci? Tu devi piangere, dimenarti, tentare di sottrarti alla violenza".

Allora gli diedi un morso sul braccio, tanto che lui lasciò la presa. "Stop!", urlò alla troupe. Si avvicinò e mi diede un altro schiaffo. "Cretina, non devi fare così! Il personaggio non può liberarsi del maniaco. Non è capace. Cerca di usare meno forza! Avanti, la rifacciamo!"

Non so come, ma trovai la forza per farlo cadere. Poi mi rivestii in fretta e me ne andai.

Perché mi sono decisa a parlare solo ora? Ci ho pensato a lungo, fino a stancarmi. Quando ero sicura di aver

dimenticato, accadde un fatto che mi fece rivivere quell'incubo. Il regista era diventato famoso e non perdeva occasione per mostrarsi in tv e parlare dei suoi film per famiglie.

È un "sant'uomo", dicevano, tutto dedito alla moglie, ai quattro figli e al cinema educativo. Voglio che si sappia come ha fatto carriera. Forse la smetteranno di considerarlo il paladino dei valori familiari e magari non gli faranno fare più film. È quello che si merita!